



**PASTORALE  
GIOVANILE  
VENEZIA**

**TEMA PASTORALE 2023/2024**

**CHE CERCATE?**

Nella lettera indirizzata ai giovani in vista del Sinodo a loro dedicato, il Papa ha ricordato l'episodio del Vangelo di Giovanni in cui Gesù osservando che due discepoli di Giovanni Battista lo seguivano, disse loro: «**Che cercate?**» (Gv 1,38). Come vorrei che questa domanda ineludibile accompagnasse sempre il cammino della vita di noi adulti e la vostra vita di giovani, per arrivare al punto decisivo di chiederci, come singoli e come comunità, «**chi cercate?**».

Per rispondere adeguatamente a queste domande, cerchiamo di metterci in ascolto del brano evangelico in questo nuovo anno pastorale, provando a chiederci quale ritratto di Gesù possa emergere da questi primi versetti del Quarto Vangelo, e - di conseguenza - quale ritratto di discepolo.

Ricordiamo quanto scrisse papa Benedetto XVI nell'introduzione all'enciclica "Deus Caritas est": *"All'inizio dell'essere cristiano non c'è una decisione etica o una grande idea, bensì l'incontro con un avvenimento, con una Persona, che dà alla vita un nuovo orizzonte e con ciò la direzione decisiva"*.

*Gesù allora si voltò e, osservando che essi lo seguivano, disse loro: «**Che cosa cercate?**». Gesù si accorge dei due che lo seguono e chiede loro: «**Che cosa cercate?**» (v. 38). Sono le prime parole di Gesù nel quarto vangelo. Questo è sorprendente: Gesù, la Verità, non inizia con affermazioni o proclami, non offre subito risposte; piuttosto egli rispettosamente pone una domanda. Di fatto, l'affermazione chiude, ha la pretesa di definire i limiti della questione e in qualche modo blocca il dialogo. La domanda, invece, rispetta l'altro, apre al confronto e valorizza la libertà.*

*La domanda stessa è ricca di senso e di significato, facendo da inclusione all'inizio e alla fine dell'intero vangelo di Giovanni, precisamente in due occasioni: alle guardie, accorse nel Getsemani per arrestarlo, Gesù chiede ben due volte: «**Chi cercate?**» (Gv 18,4.7); e poi, nei pressi del sepolcro vuoto, alla Maddalena in lacrime per la sua morte e per lo smarrimento del suo cadavere, Gesù risorto chiede «**Chi cerchi?**» (Gv 20,15). Si tratta dunque di una domanda che caratterizza l'intero vangelo di Giovanni, e che pone l'accento sulla ricerca. Nello stesso tempo, indica il cammino di questa ricerca: si passa dal cercare qualcosa al cercare qualcuno, dal «cosa» cerchi al «chi» cerchi. Fin dal primo incontro, Gesù sembra voler suscitare e intercettare questo interrogativo radicale (domanda di senso e di relazione), presente in particolare nel cuore dei giovani.*

*Oggi è un po' di moda definirsi "in ricerca", ed è pur vero che le persone portano in cuore molte domande ed aspirazioni. Se c'è una categoria che più di altre può definirsi "in ricerca" è proprio quella dei giovani. In cerca del giusto itinerario scolastico e accademico da compiere, in cerca del lavoro per mantenersi ed acquisire la desiderata autonomia, in cerca di amicizie autentiche, in cerca della persona giusta da amare e con la quale condividere la propria esistenza. Ma dentro a queste domande c'è il quesito radicale circa il senso della propria esistenza: qual è la giusta causa a cui donare la vita?*

A tale riguardo la Chiesa Diocesana, attraverso la Pastorale Giovanile e Vocazionale, desidera offrire luoghi e persone in grado di suscitare e accompagnare precisamente questo bisogno profondo di ricerca.